

FOCUS INNOVAZIONE IN VITICOLTURA "INDAGINE RIVOLTA AI VITICOLTORI SUI TRATTAMENTI FITOSANITARI IN VITICOLTURA"

21 giugno 2019

Enovitis in Campo - Tenuta Trerose, Valiano di Montepulciano (SI)





Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale
Scheda attività CREA 25.1

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia

Autori: Elisa Angelini e Sofia Casarin (CREA Viticoltura ed Enologia), Mara Lai (CREA Politiche e Bio-Economia).

Impaginazione e grafica

Francesco Ambrosini, Laura Guidarelli

Contatti

innovazione.rrn@crea.gov.it



INDICE

1	Introduzione	3
2	Modalità di svolgimento	4
3	Risultati e discussione	4
3.1	Caratteristiche del campione intervistato	4
3.2	Analisi delle risposte al questionario.....	7
4	Conclusioni	11



1 Introduzione

La viticoltura è una delle colture agricole che richiede più agrofarmaci, il cui uso in vigneto è costante per tutta la stagione vegetativa a causa della presenza di patogeni fungini, quali la peronospora (*Plasmopara viticola*), l'oidio (*Uncinula necator*) e la botrite (*Botrytis cinerea*). L'intervento da parte del viticoltore per prevenire o arrestare l'infezione fungina è fondamentale per evitare la perdita parziale o totale delle produzioni. Nel Nord Italia, dove la viticoltura è una delle colture maggiormente praticate, i trattamenti variano da un massimo di 10 - 20 applicazioni l'anno contro la peronospora a un minimo di 1-2 volte l'anno contro la botrite. L'utilizzo di prodotti chimici è necessario anche in presenza di insetti, che possono essere portatori di patogeni, come il caso dello *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata, oppure cibarsi e/o deporre le uova nei tessuti vegetali e nelle bacche (*Lobesia botrana*, *Eupoecilia ambiguella*), imponendo al viticoltore l'uso di insetticidi.

I disciplinari regionali e i protocolli viticoli di alcune denominazioni territoriali (DOC e DOCG) obbligano il viticoltore a rispettare delle restrizioni in termini di numero di trattamenti, quantità di fitofarmaco rilasciato nell'ambiente e in alcuni casi anche qualità dei principi attivi, per rendere l'attività più sostenibile sia per l'ambiente sia per la salute umana.

Ciononostante, numerosi cittadini sono fortemente contrari all'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti, come spesso manifestato in dibattiti a sfavore delle aziende del settore, particolarmente numerosi in alcune aree più densamente vitate. Tra cittadini e aziende vitivinicole si è generato un vero e proprio scontro, che nel corso degli anni è stato anche alimentato da diversi scandali alimentari. È tuttavia necessario sottolineare che, spesso, la scarsa conoscenza dei temi legati al settore agro-alimentare e la difficoltà di comunicazione tra la società civile e il mondo agricolo e tecnico-scientifico hanno contribuito ad esacerbare questo dibattito, creando un clima sfavorevole e il formarsi di pregiudizi.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) negli ultimi anni ha sostenuto diverse azioni a favore dell'agricoltura e della protezione ambientale, sia con le sue attività istituzionali sia con quelle della Rete Rurale Nazionale (RRN). Pur avendo avviato una serie di attività informative, soprattutto con il Programma RRN, rimangono, tuttavia, numerose lacune legate alla comunicazione con la società civile. Di particolare rilevanza si ritengono le attività volte principalmente a favorire la comunicazione tra società civile e aziende vitivinicole, ma anche tra queste ultime e il settore della ricerca e innovazione. Allo scopo di migliorare queste relazioni, nell'ambito delle attività programmate dalla RRN per l'attuazione del PEI AGRI sono stati avviati i Focus dell'Innovazione¹, con l'obiettivo di contribuire a rendere più competitive le aziende del settore agro-alimentare, incentivando la diffusione di soluzioni innovative e, nel caso della viticoltura, creando dei canali di comunicazione tra cittadini e viticoltori.

Il Focus Innovazione in Viticoltura si propone di individuare e divulgare le innovazioni tecnico scientifiche riguardanti il tema della difesa fitosanitaria in viticoltura e affronta il problema della comunicazione con la società civile. Nel corso delle attività svolte dal Focus è stato predisposto un questionario rivolto a viticoltori e tecnici viticoli con lo scopo di rilevare i principali problemi legati alla difesa fitosanitaria. Una prima serie di interviste è stata effettuata il 25 e 26 maggio 2018 durante l'evento "Vite In Campo" a Susegana (TV) ai viticoltori presenti all'evento e provenienti per la maggior parte dalla regione Veneto (si veda relazione apposita). Al fine di indagare l'opinione dei viticoltori che provengono da altre regioni d'Italia, lo stesso

¹ Oltre alla viticoltura, i Focus sono stati avviati anche per la [cerealicoltura](#), [chimica verde](#) e [zootecnia](#).



questionario è stato somministrato ai partecipanti di Enovitis in Campo, un'altra fiera tecnica vitivinicola d'importanza nazionale e con una buona affluenza, svoltasi in provincia di Siena nel giugno 2019.

2 Modalità di svolgimento

Il 21 giugno 2019 durante la fiera "Enovitis in Campo", organizzata da Unione Italiana Vini nei vigneti della Tenuta Trerose, a Valiano di Montepulciano (SI), il personale del CREA Viticoltura ed Enologia di Conegliano (TV) ha intervistato 191 ospiti tra viticoltori di professione, hobbisti e tecnici viticoli.

Il questionario presentato, assolutamente anonimo, è costituito da due tipologie di domande. La prima parte si focalizza sulle generalità dell'intervistato: (1) sesso, (2) età, (3) professione, (4) titolo di studio, (5) provincia e regione di provenienza. Nella seconda parte, invece, le domande riguardano la difesa della vite: (1) le maggiori problematiche nella difesa fitosanitaria viticola che l'intervistato sperimenta nello svolgimento odierno della sua professione, (2) i problemi riscontrati nell'applicazione dei disciplinari regionali e locali relativi alla difesa fitosanitaria in vigneto, ed infine (3) gli eventuali problemi di convivenza con i cittadini relativi all'applicazione dei presidi fitosanitari in vigneto.

I risultati ottenuti con la somministrazione del questionario, per le domande oggetto dell'indagine, sono stati analizzati con l'analisi statistica del chi quadro, considerando la tolleranza di errore al 5%, al fine di escludere che le risposte fossero frutto del caso.

3 Risultati e discussione

3.1 Caratteristiche del campione intervistato

Il campione di intervistati è pari a 191 persone, di cui 177 sono di sesso maschile e 14 di sesso femminile, ma non si può di certo affermare che il dato sia viziato in quanto è noto che sono soprattutto uomini che generalmente si occupano di vitivinicoltura (figura 1).

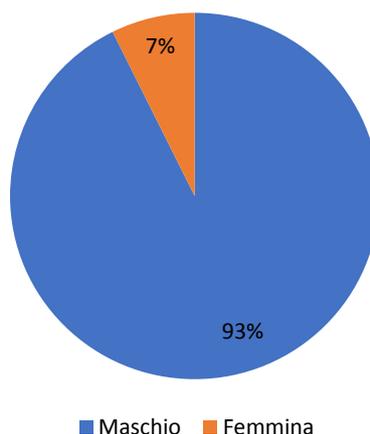


FIGURA 1 - COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SESSO.

Per quanto riguarda l'età dei partecipanti alla fiera, si nota che la maggior parte degli intervistati si colloca tra le fasce d'età 31 - 40 anni e 41 - 50 anni, entrambe con 45 intervistati ciascuna (figura 2). Un'affluenza leggermente più bassa si registra nelle fasce d'età 18 - 30 anni (37) e 51 - 60 anni (38 persone). Sono state



intervistate solo 17 persone di età compresa tra 61 - 70 anni, dimostrando che questa fascia d'età non è molto interessata a questo tipo di manifestazioni, e sono state intervistate solo 5 persone con più di 70 anni. Si suppone che il motivo della scarsa rappresentatività di coloro che hanno più di 60 anni risieda nel maggior interesse dei giovani per le nuove tecnologie proposte durante la fiera, sebbene anche le alte temperature della giornata possono avere influito sulla partecipazione.

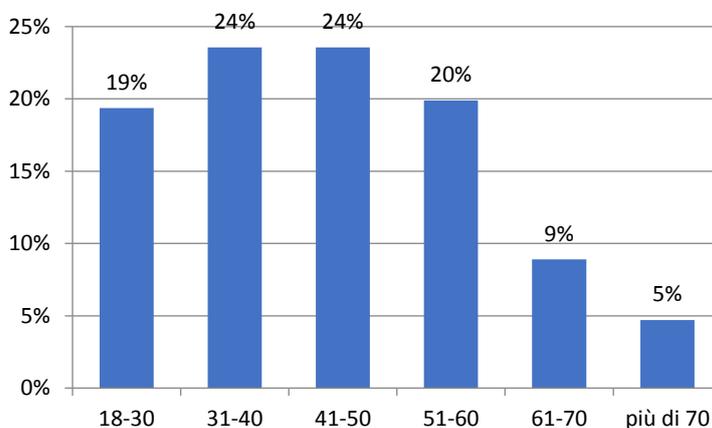


FIGURA 2 - COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER FASCE D'ETÀ.

Al fine di considerare solo coloro che sono direttamente coinvolti con i problemi legati ai trattamenti fitosanitari in viticoltura, sono stati intervistati i partecipanti che svolgono almeno una professione tra viticoltore, tecnico viticolo, operaio agricolo oppure l'attività di viticoltura come hobby. I viticoltori di professione intervistati sono 96, 50% del campione, seguiti dai tecnici viticoli che sono 57 (figura 3). I viticoltori hobbysti o coloro per i quali la viticoltura è professione secondaria sono rappresentati da 34 intervistati, mentre solo una piccola parte degli operai agricoli è stata individuata all'interno della fiera, essendo solo 4 le persone di questa categoria a cui è stato somministrato il questionario.

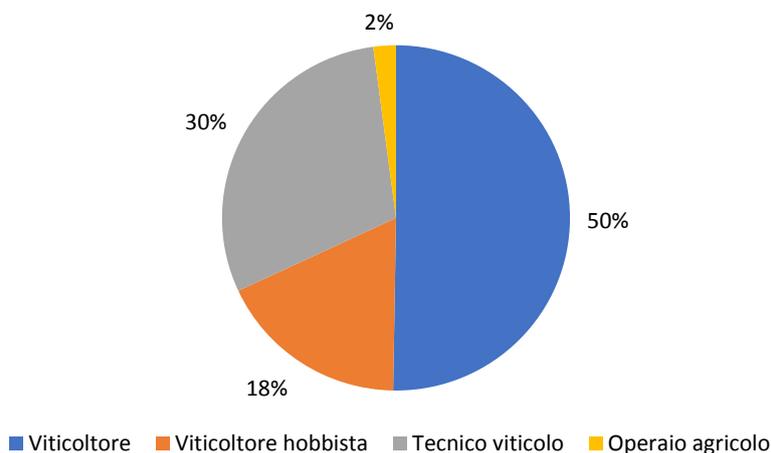


FIGURA 3 - COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER PROFESSIONE.

La figura 4 illustra la composizione del campione sulla base del livello di istruzione. La maggioranza degli intervistati (109) ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore; seguono 46 intervistati con diploma di laurea e 34 con la licenza di terza media. Solo 2 persone del campione hanno un titolo superiore alla laurea. Da quanto emerge, il livello d'istruzione dei partecipanti all'evento sembra essere più alto di quello che



generalmente si attribuisce a coloro che lavorano in agricoltura, ma bisogna osservare che le fasce d'età maggiormente rappresentate sono quelle che vanno dai 31 ai 50 anni e una buona percentuale è rappresentata da coloro che hanno dai 18 ai 30 anni. In realtà il nostro paese ha un grosso problema di ricambio generazionale e una percentuale piuttosto bassa di imprenditori agricoli al di sotto dei 40 anni ma evidentemente le fasce d'età più basse partecipano maggiormente a questo tipo di eventi.

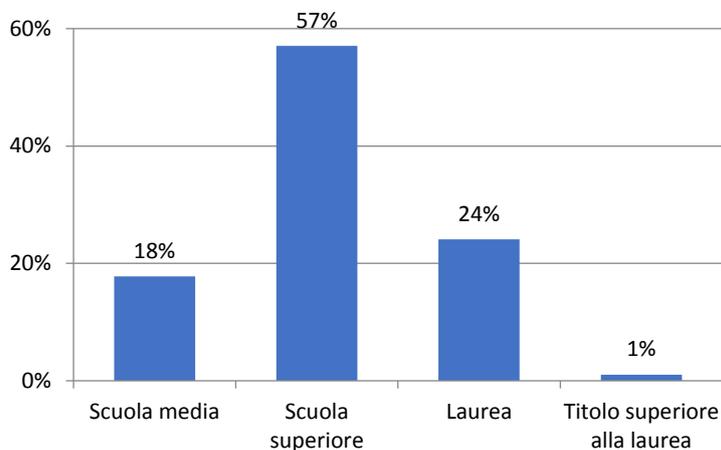


FIGURA 4 - COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER TITOLO DI STUDIO ACQUISITO.

In tabella 1 sono riportate le regioni di provenienza dei partecipanti a cui è stato somministrato il questionario. Come si può notare, più della metà degli intervistati sono toscani, ovvero 95 persone, di cui 41 provengono dalla provincia di Siena e 27 da Arezzo. Le altre regioni sono molto meno rappresentate, ma comunque si può notare una maggiore presenza di veneti (14), campani (12) ed emiliano-romagnoli (12). Sono state intervistate anche 6 persone dalla Slovenia, provenienti da un'area vitivinicola vicina a quella italiana, sia geograficamente che culturalmente.

Tabella 1- Composizione del campione per regione di provenienza.

Regione di provenienza	% di intervistati
Toscana	50.3%
Veneto	7.4%
Campania	6.3%
Emilia-Romagna	6.3%
Piemonte	4.2%
Umbria	4.2%
Abruzzo	3.7%
Molise	3.7%
Friuli-Venezia Giulia	3.2%
Slovenia	3.2%
Marche	2.1%
Lombardia	2.1%
Sicilia	1.6%
Lazio	1.1%
Basilicata	0.5%
Puglia	0.5%
Sardegna	0.5%



3.2 Analisi delle risposte al questionario

La prima domanda specifica oggetto del questionario chiede quali siano le maggiori problematiche che l'intervistato incontra nello svolgimento delle attività riguardanti la difesa fitosanitaria del vigneto (figura 6). 38 intervistati su 191 indicano nella **mancanza di nuovi prodotti più sostenibili** una delle preoccupazioni maggiori. Da questa informazione deduciamo che chi si occupa di agricoltura, in questo caso di viticoltura, è sempre più attento al tipo di prodotto che utilizza e all'impatto che esso ha sull'ambiente. Un altro problema sentito quasi quanto il precedente (32 intervistati) riguarda la **mancanza di formazione sia dei viticoltori che dei tecnici viticoli** e, secondo alcuni degli intervistati (26), anche le istituzioni non si impegnano abbastanza per migliorare questa situazione.

Per quanto riguarda i **cambiamenti climatici** è riconosciuto che le manifestazioni sempre più frequenti di eventi estremi determinano difficoltà nel prevedere i trattamenti e quindi renderli efficaci; ciononostante, questo problema è stato evidenziato solo da 20 partecipanti al questionario. All'interno del campione intervistato solo un piccolo numero di partecipanti (18 su 191, pari al 9%) ha indicato la comunicazione con i cittadini come uno dei problemi principali da affrontare, rispetto ai risultati ottenuti il 25 e 26 maggio a Susegana durante "Vite in Campo". In quella occasione il 20% degli intervistati (principalmente viticoltori) indicava invece la comunicazione con la società come il problema principale legato ai trattamenti fitosanitari.

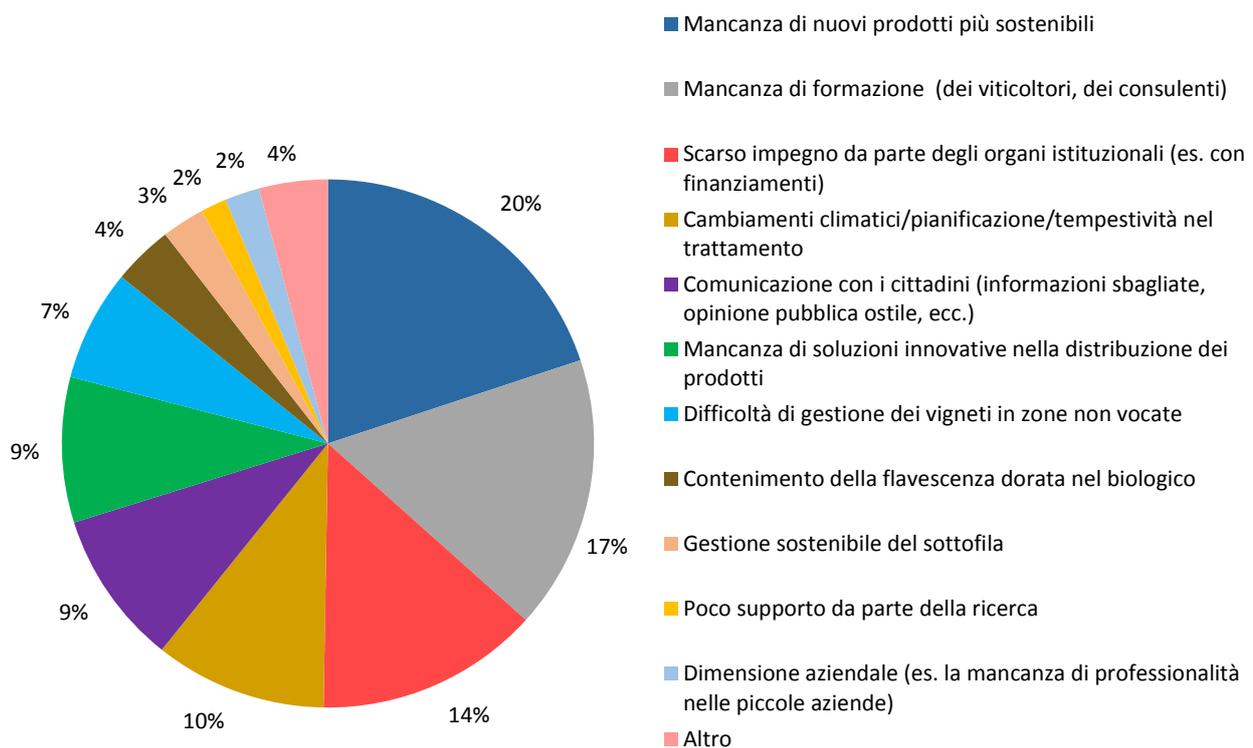


FIGURA 4 - RISPOSTE DATE IN PERCENTUALE DAGLI INTERVISTATI ALLA DOMANDA: "SECONDO LA VOSTRA OPINIONE, QUALI SONO LE MAGGIORI PROBLEMATICHE NELLA DIFESA FITOSANITARIA VITICOLA CHE VOI SPERIMENTATE NELLO SVOLGIMENTO ODIERNO DELLA VOSTRA PROFESSIONE?".



I risultati ottenuti da questa domanda, dopo essere stati elaborati sulla totalità degli intervistati, sono stati analizzati anche per categorie di appartenenza: professione, titolo di studio ed età. Le risposte date dai viticoltori sono significativamente differenti da quelle dei tecnici e dei viticoltori hobbisti. In particolare, come si può notare in figura 7, le tre preoccupazioni principali dei viticoltori sono la mancanza di nuovi prodotti più sostenibili, seguita dallo scarso impegno da parte degli organi istituzionali e della mancanza di formazione di viticoltori e tecnici. Per i tecnici viticoli le maggiori difficoltà sono, invece, legate soprattutto alla mancanza di formazione sia dei viticoltori che degli stessi tecnici, alla comunicazione con i cittadini non sempre esaustiva e alla mancanza di nuovi prodotti più sostenibili. È interessante notare che anche la maggior parte (43%) dei tecnici viticoli intervistati il 25 e 26 maggio durante “Vite in Campo” aveva evidenziato come maggiore problema la mancanza di formazione. **La scarsa formazione appare, quindi, come una difficoltà trasversale a più regioni viticole italiane, ed è quindi auspicabile un intervento a livello istituzionale per migliorare tale situazione.** È importante notare come in alcune ragioni, tra le quali il Veneto, siano stati avviati percorsi di formazione per i consulenti nell’ambito della sottomisura 2.3 “Formazione dei consulenti” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Per ciò che concerne i viticoltori hobbisti, anche essi individuano la mancanza di formazione come uno dei problemi maggiori, ma quasi allo stesso livello della poca disponibilità di prodotti più compatibili con l’ambiente. Quest’ultimo sottogruppo di intervistati ha voluto evidenziare anche che c’è una mancanza di soluzioni innovative nella distribuzione dei prodotti.

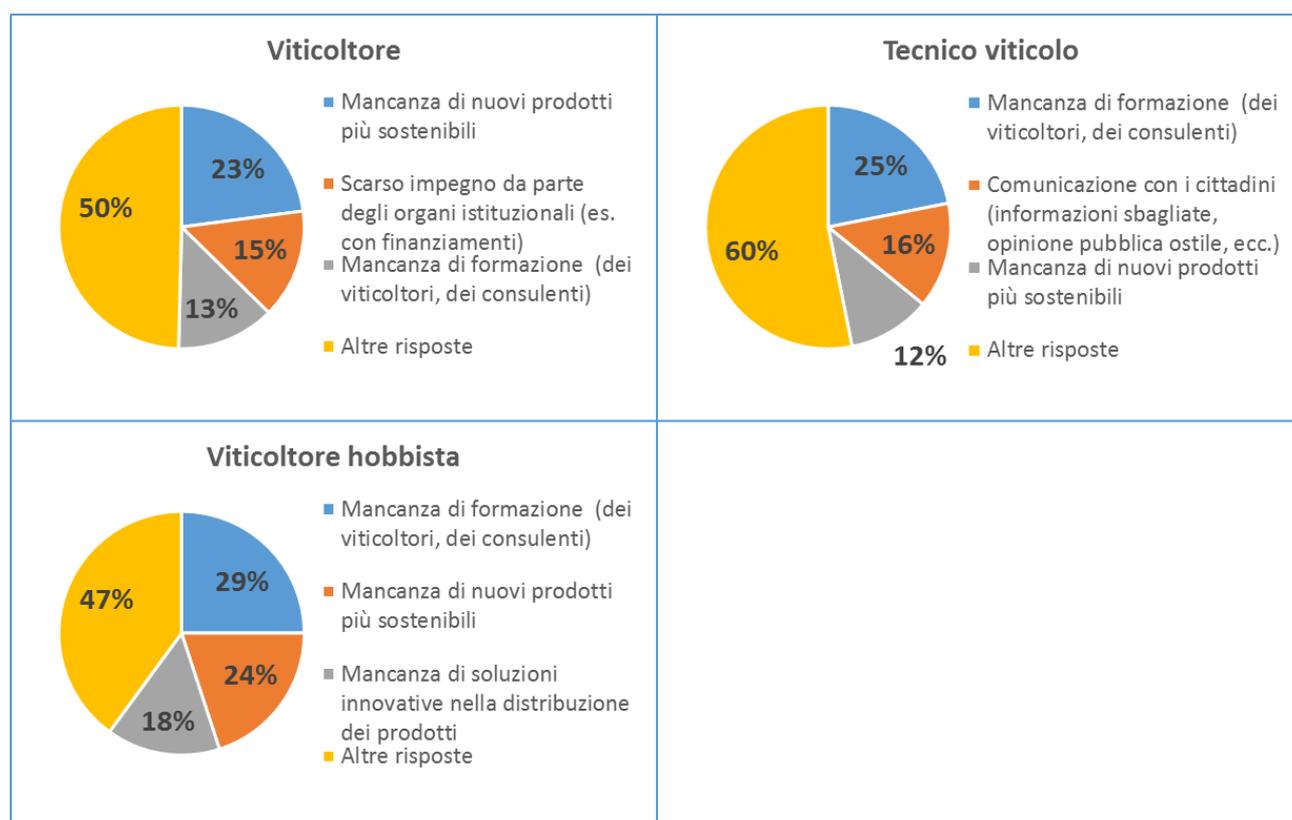


FIGURA 5 - PROBLEMI PRINCIPALI, RIGUARDANTI I TRATTAMENTI FITOSANITARI, EVIDENZIATE DA VITICOLTORI, TECNICI VITICOLI E VITICOLTORI HOBBISTI.

Poiché nella maggior parte delle regioni viticole esistono protocolli di difesa più o meno restrittivi, è stato chiesto agli intervistati di indicare la presenza di eventuali problemi nell’applicazione dei disciplinari regionali e locali che si riferiscono alla difesa fitosanitaria in vigneto.



Come riportato in figura 8, 141 persone sulla totalità degli intervistati ha risposto di non avere problemi a seguire i disciplinari regionali. Una fetta di partecipanti al questionario ha, invece, affermato di incontrare difficoltà: in particolare 25 intervistati trovano i disciplinari troppo restrittivi nei momenti d'emergenza, e 13 li definiscono "poco chiari o poco approfonditi".

Osservando il sottogruppo di intervistati che ha risposto di avere difficoltà nell'applicazione dei disciplinari regionali (figura 9) possiamo notare che la percentuale di consulenti viticoli che ha risposto affermativamente (22 su 57 tecnici in totale) è molto più alta di quella dei viticoltori (18 su 96). Le risposte date, alla medesima domanda, sono state analizzate anche sulla base del titolo di studio e dell'età degli intervistati, ma sembra che queste due caratteristiche non influenzino la difficoltà nel seguire i disciplinari.

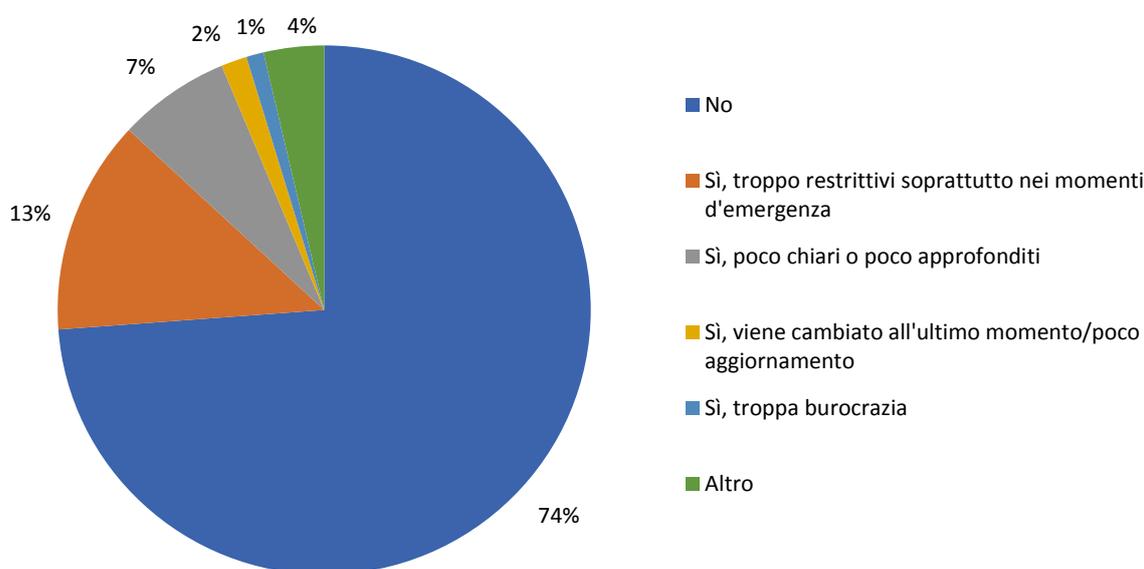


FIGURA 6 – RISPOSTE DATE IN PERCENTUALE DAGLI INTERVISTATI ALLA DOMANDA: “NELLO SVOLGIMENTO DELLA VOSTRA PROFESSIONE, RISCOVRETE PROBLEMI NELL’APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI REGIONALI E LOCALI CHE SI RIFERISCONO ALLA DIFESA FITOSANITARIA IN VIGNETO. SE SÌ, QUALI?”

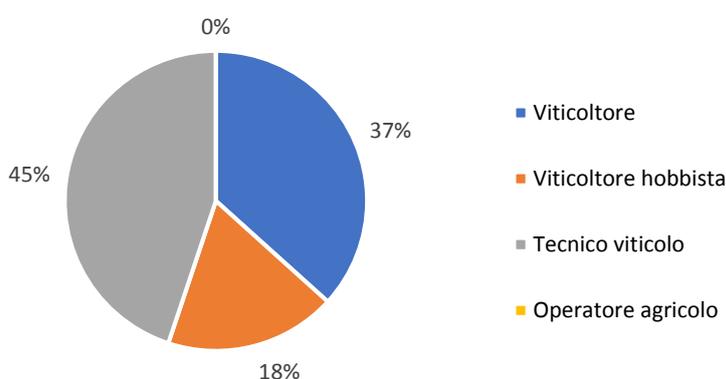


FIGURA 7 – PROFESSIONI SVOLTE DAGLI INTERVISTATI CHE HANNO RISPOSTO Affermativamente ALLA DOMANDA “NELLO SVOLGIMENTO DELLA VOSTRA PROFESSIONE, RISCOVRETE PROBLEMI NELL’APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI REGIONALI E LOCALI CHE SI RIFERISCONO ALLA DIFESA FITOSANITARIA? SE SÌ, QUALI?”



Alla domanda riguardante i problemi di convivenza tra cittadini e viticoltori, la maggior parte degli intervistati (133 su 189) ha confermato di non avere mai avuto motivi di discussione né con i vicini di casa né in luoghi sensibili a causa dei trattamenti fitosanitari in viticoltura; al contrario, 56 persone hanno risposto che è capitata almeno un'occasione di polemica con i cittadini (figura 10). Sono soprattutto le lamentele da parte del vicinato a creare motivi di attrito tra viticoltori e cittadini, dato confermato da 38 intervistati. Inoltre, ci sono dei casi, testimoniati da 13 persone, in cui il viticoltore ha subito denunce e/o minacce da parte di altri cittadini.

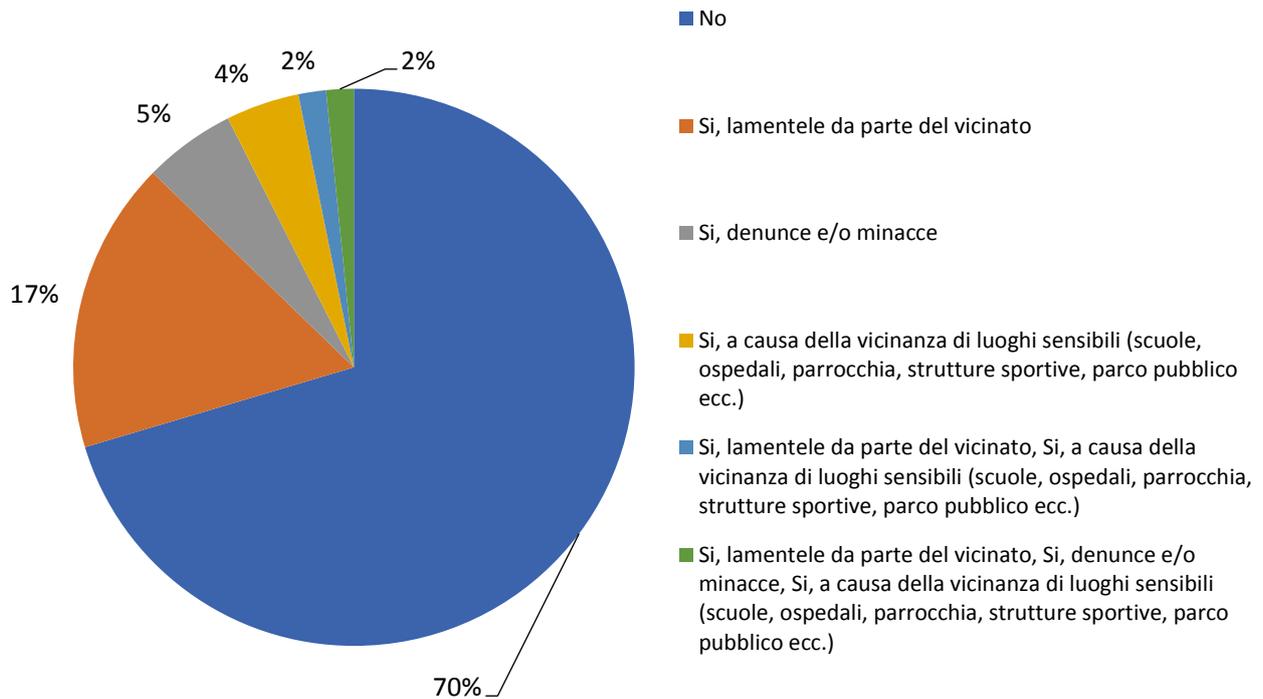


FIGURA 8 – RISPOSTE IN PERCENTUALE DATE DAGLI INTERVISTATI ALLA DOMANDA: “NELLO SVOLGIMENTO DELLA VOSTRA PROFESSIONE, RISCONTRATE PROBLEMI DI CONVIVENZA CON I CITTADINI RELATIVI ALL’APPLICAZIONE DEI PRESIDI FITOSANITARI IN VIGNETO?”

Osservando il sottogruppo di intervistati che ha risposto di avere avuto almeno una volta problemi con i cittadini relativi alla difesa fitosanitaria in vigneto (figura 11), possiamo osservare che, rispetto alle percentuali del campione analizzato, sono più coloro nella fascia d’età 31 – 40 anni ad avere questi problemi (18 persone su 45), mentre tra i più giovani, compresi nella fascia d’età 18-30, solo 5 su 37 dichiarano di avere avuto simili difficoltà. Le risposte date, alla stessa domanda, da coloro che svolgono la professione di viticoltore rispetto ai tecnici e a chi pratica la viticoltura per hobby non sono significativamente differenti; la stessa considerazione vale anche se si confrontano i differenti livelli d’istruzione degli intervistati.

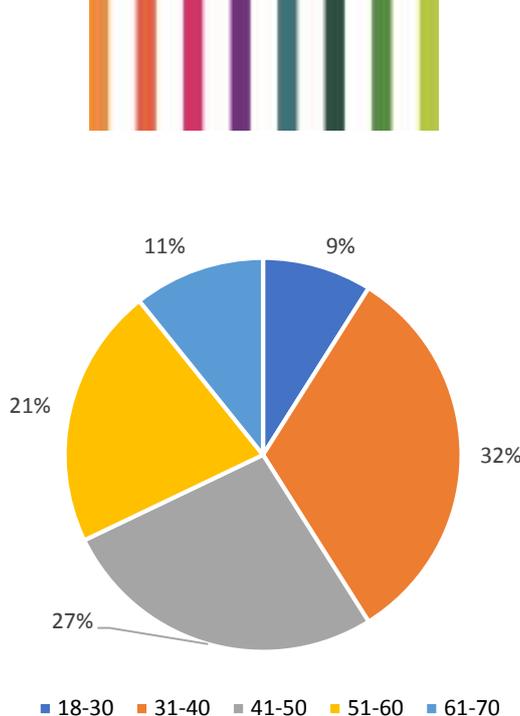


FIGURA 9 – INTERVISTATI, PER FASCE D’ETÀ, CHE HANNO RISPOSTO AFFERMATIVAMENTE ALLA DOMANDA “NELLO SVOLGIMENTO DELLA VOSTRA PROFESSIONE, RISCONTRATE PROBLEMI DI CONVIVENZA CON I CITTADINI RELATIVI ALL’APPLICAZIONE DEI PRESIDI FITOSANITARI IN VIGNETO?”

4 Conclusioni

Questa indagine aveva l’obiettivo di sondare quali fossero le maggiori preoccupazioni di viticoltori e tecnici viticoli riguardo al tema dei trattamenti fitosanitari in viticoltura. Dalle risposte al questionario è risultato che metà degli intervistati erano toscani e il restante proveniente da tutta Italia, in particolare da Veneto, Campania ed Emilia-Romagna. Dalle risposte date alla domanda relativa ai problemi nella difesa fitosanitaria in viticoltura emerge che una buona percentuale di viticoltori soffre della mancanza di agrofarmaci sostenibili e quindi sostituibili a quelli più impattanti usati oggi. Il tema della sostenibilità interessa sempre più il mondo della viticoltura, e quindi ci si aspetta che le nuove proposte di mercato relative ai prodotti fitosanitari si orientino maggiormente in questo senso. I tecnici viticoli, invece, hanno focalizzato la loro attenzione sulla mancanza di formazione, sia dei viticoltori che degli stessi tecnici. Questo dato è emerso anche dall’indagine svolta nel 2018 in provincia di Treviso, evidenziando il fatto che sia una lacuna in diverse regioni viticole italiane. Ciò ovviamente non significa che i tecnici viticoli si sentano totalmente incompetenti, ma piuttosto indica che gli stessi tecnici siano consapevoli della necessità e importanza dell’aggiornamento professionale, soprattutto alla luce dei problemi sempre più complessi che si trovano ad affrontare e dell’esistenza di innovazioni tecnologiche, e non solo, la cui conoscenza potrebbe migliorare la gestione dei vigneti.

Nel questionario del 2018, svolto nel trevigiano, le critiche dell’opinione pubblica riguardo all’uso dei trattamenti fitosanitari preoccupavano una percentuale ben più alta del campione e gran parte dei viticoltori. Quello che invece traspare dal sondaggio svolto in provincia di Siena nel 2019 è che solo una piccola parte degli intervistati è preoccupata, e sono per lo più i tecnici viticoli; il problema è percepito meno in Toscana rispetto al Veneto, probabilmente anche a causa della minore contiguità tra aree vitate e aree urbane.

Anche la richiesta di un maggior aiuto da parte delle istituzioni è una tematica sentita da una buona parte degli intervistati, soprattutto dai viticoltori, che vorrebbero più sostegno e servizi per chi si occupa di agricoltura.

La difficoltà di pianificare i trattamenti e quindi renderli tempestivi rimane un importante elemento di preoccupazione, soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici che si manifestano con eventi estremi sempre più frequenti. Una buona parte degli intervistati ha poi ribadito la mancanza di macchinari che applicano i trattamenti con un buon recupero del fitofarmaco. Queste ultime due risposte sottintendono che

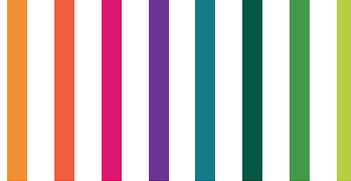


manca, o che comunque non è sufficiente, il trasferimento dell'innovazione in campo, in quanto, grazie ai Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) e alle irroratrici di ultima generazione, tali problemi possono essere in gran parte superati. È però da evidenziare che la mancanza di soluzioni innovative nella distribuzione dei prodotti è una tematica sottolineata soprattutto dai viticoltori hobbisti, probabilmente perché chi si occupa di viticoltura per hobby lo fa in piccoli appezzamenti, e non sempre il mercato offre soluzioni idonee ed economicamente sostenibili per questa categoria.

L'applicazione dei disciplinari regionali e locali non sembra mettere in difficoltà la maggior parte dei viticoltori, ma, seppur in minima parte, preoccupa i tecnici viticoli. Sono i consulenti che aiutano i viticoltori a decidere quali e quanti trattamenti fare, e quindi è ovvio che proprio i tecnici siano maggiormente consapevoli delle difficoltà che l'applicazione dei disciplinari potrebbe creare.

La terza domanda indagava lo scontro tra viticoltori e cittadini. Il 70% degli intervistati dichiara di non aver mai avuto problemi. La stessa percentuale era stata osservata all'evento "Vite in Campo" nel 2018, in cui la maggior parte dei viticoltori era di Treviso. Nonostante il questionario sia stato sottoposto ai partecipanti della fiera in Toscana un anno dopo, supponendo che la situazione nella provincia di Treviso non sia mutata, possiamo dedurre che i dissidi tra viticoltori e cittadini si verificano, in certa misura, anche in altre regioni vitivinicole, non solo in quella Trevigiana, ma il problema sembra essere percepito come molto più grave in quest'ultima. Infatti, nel caso degli intervistati della provincia di Treviso, i potenziali dissidi con i cittadini rappresentavano una delle maggiori preoccupazioni degli intervistati, anche se i dati relativi ai dissidi effettivi è uguale a quello registrato in Toscana. L'intervento importante dei mass media sui problemi riscontrati nel trevigiano potrebbe aver amplificato la percezione della gravità del conflitto esistente tra viticoltori e società civile rispetto a quanto avviene invece in Toscana dove, pur in presenza della stessa percentuale di conflitti tra viticoltori e società, il problema viene considerato marginale.

In prospettiva, sarebbe interessante confrontare questi dati con quelli di altri contesti geografici e produttivi, diversi da quelli del Nord e Centro Italia, nonché con quelli dei prossimi anni, per osservare come evolvono le esigenze e le problematiche di chi lavora nel settore vitivinicolo.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

f    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

